

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione -- INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Inaugurandosi in Cimitero una lapide a Marziano Ciotti, garibaldino

Convi biografici

Nella storia del nostro Risorgimento, il nome di MARZIANO CIOTTI friulano è indissolubilmente legato ai « Moti del Friuli » del 1864, specie di guerriglia montana mosse all'Austria che non voleva uscire dal Veneto senza una lotta a morte.

Egli apparteneva a quella balda generazione di romantici della politica che nulla vedeva, nulla temeva, tutto osava e nulla si riprometteva dai servizi resi alla Patria. Arricchire la vita e sperperare le sostanze era come un obbligo che essi avevano imposto a se stessi. Ai loro tempi erano considerati tipi strani, gente esaltata ed intollerante d'ogni disciplina, tanto che i moderati li riguardavano con sospetto e diffidenza, come coloro che potevano compromettere il facile andare degli avvenimenti.

Due partiti tenevano allora divisi gli animi; i regi che volevano agire con prudenza per non compromettere l'Italia in parte già unita, ed i rivoluzionari ossia il partito d'azione, anima del quale erano Mazzini e Garibaldi. Ma l'obiettivo comune era di fare l'Italia a costo di qualunque transazione di principi. « Se l'Italia vuol essere monarchica — aveva detto Mazzini — lo sia; l'importante è che essa esista. » E quella gioventù così detta esaltata mirava a creare imbrazzati all'austriaca dominazione, e disporre meglio l'opinione pubblica in favore della causa italiana.

Molti anni di dominazione poliziesca avevano reso il popolo diffidente; la vampa rivoluzionaria del 1848 repressa energicamente, l'apparato straordinario di forze militari sfoggiato dall'Austria per difendere il famoso quadrilatero di Mantova, Verona, Peschiera e Legnago e le voci divulgate ad arte dal governo, avevano persuaso tutti alla prudenza. Ma era mal possibile che gioventù entusiasta si cullasse in questa idea di quietismo servente? Mazzini incalzava colle sue parole roventi contro la pigra insulziva dei regi: « Esiste o no un Dovere Nazionale? Esiste per cinque o sei individui componenti il governo o non piuttosto per tutti, per quanti sono cittadini d'Italia? » I giovani stavano con Mazzini e Garibaldi; con essi potevasi osare e ravvivare la fiamma del patriottismo anche negli strati più apatici delle popolazioni.

MARZIANO CIOTTI a vent'anni (era nato a Gradisca dell'Isonzo nel 1839) abbandonò l'Università di Padova per arruolarsi nel Corpo dei « Cacciatori delle Alpi », combattente da semplice soldato. Nel '60 insieme ad altri compagni Friulani: Morgante, Bertoni, Zuzzi, etc. — fu tra i Mille nella Compagnia comandata da Benedetto Cairoli, dando tali prove del suo ardore da ottenere un grado ed una medaglia. Seguì sempre Garibaldi e si trovò ad Aspromonte nel '62 testimone del ferimento ivi toccato al Duce per la sua azione militare non benevola.

E vennero i Moti del '64 preludanti alla liberazione del Veneto. Il pensiero di Mazzini e l'azione di Garibaldi che voleva essere trasportato magari in lettiga al menomo accenno di rivolta contro l'Austria, avevano organizzato ogni cosa. Nel Giugno di quell'anno tutto era pronto; ma sorsero ben presto difficoltà d'indole economica. Occor-

rovano denari molti per equipaggiare e mantenere quella gioventù generosa che in numero abbondante offriva la vita per la causa della libertà italiana.

Armi, bombe, munizioni, camice, rosse, scarpe, tutto ciò costava onormemente — scrive il Tivaroni — molto, più dovendosi trasportare con immensa cautela nelle località remote delle Alpi.

Mazzini mandava tutto il denaro di cui disponeva e pochi altri patriotti ne imitavano l'esempio aiutando il « Partito d'azione »; che, se la generosità dei ricchi — esclama lo stesso Tivaroni — fosse stata in proporzione dello slancio e della audacia dei modesti, si può affermare che l'Italia sarebbe stata fatta assai prima!

Quando il gruppo di S. Daniele capitanato dal D. Andreuzzi si ribellò all'ordine di soprassedere al movimento insurrezionale organizzato in tutto il Veneto, Marziano Ciotti fu il primo ad accettare l'impresa temeraria di molestare l'austriaco nell'alto Friuli, mirando ad unire le proprie forze colle bande insorte del Cadore. Ma il colpo fallì; la polizia informata delle loro mosse era riuscita a circondarli (erano rimasti soli 16 dei 55, essendo i pregiati stati dispensati da quell'obbligo militare temporaneo), mentre rifugiavansi sui monti Doldina. Era necessario salvare la vita a qualunque costo; solo strazio era quello di dover abbandonare, quasi inceduto il vecchio ed infermo Antonio Andreuzzi, che correva pericolo di venir fucilato.

MARZIANO CIOTTI così narra l'episodio degno del pennello dell'aduno, illustratore d'Aspromonte: « Era gioventù sciolta e tenera, divisa, isolata di rompere quella cerchia di ferro e di scorte frammezzo alle fucilate nemiche. Deponemmo il venerando Andreuzzi in un anatro che la provvida natura ci aveva messo al daccanto; raccogliemmo in questo la nostra carabina tenendo con noi il solo revolver, ed affidammo il nobile vecchio ad un plebeo pastore che promise di portargli — e gli portò difatti ogni quattro o cinque giorni — acqua e pane. Il distacco da quell'uomo che per noi era la personificazione della convulsione e del sacrificio, di quell'uomo che — più che un affettuoso compagno d'armi — era un padre, fu commovente, e sublime... A cui temeva lasciarlo nel dubbio dovesse cadere nelle mani degli Austriaci, mostrava impertinente e risoluta una potente dose di stricnina... »

Ciotti ed i compagni si salvarono per miracolo. Dopo aver combattuto nel Trentino (1866) a fianco di Menotti Garibaldi, prese parte, l'anno seguente, all'assalto di Monterotondo contro le milizie del Papa. « Siete entrato e il primo sulle rovine incendiate e brucianti della porta S. Rocco » gli scriveva Garibaldi il 2 Novembre '67, e lo nominava Maggiore per merito di guerra. Dovette poi soccorrere a Comacchio; qui conobbe e sposò una giovine di buona famiglia, Vivina Farinelli che lo seguì in Friuli, ove presero stabile dimora in Montebelluna.

Di temperamento irrequieto e sempre entusiasta della sua rossa divisa garibaldina, non appena seppe della spedizione di Garibaldi a Delfino, abbandonò la famiglia e corse

ad unirsi al gran condottiero. Face prodigi di valore e s'ebbe dalla Francia una delle massime onorificenze: la Croce della Legion d'Onore.

Ripresa la tranquilla vita di famiglia, era necessario provvedere al mantenimento di essa; la campagna di Francia gli aveva costato gran parte della dote di sua moglie. Una grande imprevidenza e la nessuna pratica nelle incruente ma feroci lotte dell'esistenza, aumentarono di anno in anno le difficoltà della vita. Codesti uomini entusiasti che tutto avevano dato alla causa italiana, non avevano mai avuto tempo di pensare al grave problema dell'esistenza; troppo fieri per chiedere benefici che potevano parere ricompensa dei servizi resi alla Patria, preferirono togliersi la vita. Uomini che in battaglia pugnavano da leoni, non sapevano affrontare le quotidiane lotte per il pane. E fu il triste fato del Cella, del Borgo, del Ceccarel, del Venier e del povero Marziano Ciotti, « lo che era ridotto al punto di non poter sfamare i miei figli — dice l'ultima sua lettera — muio con la lusinga che la Patria penserà alla loro educazione. »

E nell'anno 1887 quando, tardi, il Tivaroni ammoniva che: « Marziano Ciotti dei Mille, languente in povertà senza che nessuno dei patriotti rimasti ricordi il dovere di trovar lavoro ad un prode » il 9 Luglio gettavasi nel Ledra alle porte di Udine.

Fine inonorata e triste per chi aveva tanto amato l'Italia...

G. Bragato.

Lo scoprimento della lapide

Alle 4.30 del pomeriggio di ieri convennero in cimitero una cinquantina di persone per assistere allo scoprimento della lapide all'eroe Marziano Ciotti. Fra i presenti notiamo l'assessore Conti in rappresentanza del sindaco; l'avv. Caratti, l'avv. L. C. Schiavi, l'avv. Baldassera, l'ing. Helmann presidente della Società Veterani e reduci, il cav. Marzuttini, l'avv. Baschiera, il sig. Battistig, il figlio del prode Nino Ciotti, il dott. Doretto; i reduci Vicario, Vigna, Tiziani, Salvador, Adams, Trincardi, Scorsolin, Candotti, Patrane, Peruzzi, Moro, Magrini, Belgrado e altri, nonché parecchie signore per non fra le quali vi è il sig. Bellina. La bandiera del reduci è portata dal sig. Pesce. La stampa udinese è tutta rappresentata.

Nell'angolo della navata di destra, sopra la tomba che racchiude le spoglie degli illustri, che onorarono la patria sorge la lapide in marmo coperta d'un drappo nero.

Levato il drappo, s'avvanza l'assessore Conti e dice: Il signor Sindaco mi ha conferito l'onorevole incarico di rappresentarlo in questa patriottica cerimonia, a cui col cuore mi associo.

Rivolgo anzitutto il pensiero alla storia passata, rammentando come vent'anni sono trascorsi, dacché la Rappresentanza Comunale decretò, come maggiore onore alla salma del valoroso Ciotti il suo riposo, in questo luogo, che è riservato ai soli illustri e benemeriti cittadini.

La lapide che oggi per volontà del figlio Nino e Valentino, viene qui apposta, rivoca la visione di tanti episodi della vita dell'Estinto i quali additano alla generazione crescente ed a quella futura, i virili fatti di virtù e di sacrifici compiuti dai cooperatori del risorgimento della nostra Patria.

La vita eroica del compianto Ciotti, bene venne commemorata dai molti eulogi della storia del nostro Friuli e ben poco potrà con la mia modesta parola aggiungere; dirò solo che la gesta del prode Estinto, il nome suo, infondono un orgoglio inestinguibile in ogni patriota, essend'esso stato fra i più strenui combattenti nell'epoca nella quale pareva

ancora un'utopia, l'idea di una Patria grande e libera.

L'ing. Helmann pronuncia poi il seguente discorso:

Marziano Ciotti dei Mille di Marsala appartiene, fra i più distinti, alla eletta schiera di quei valorosi che tutto alla Patria sacrificarono per vederla risorta. Dal 1859 al 1867 e nel 1870 in Francia dove si meritò la nomina di cavaliere della Legion d'Onore, egli seguì Garibaldi, essendosi acquistato sui campi di battaglia un alto grado militare.

Gli angori suoi figli Valentino e Nino vollero doverosamente perpetuare la memoria della lapide ora scoperta ed i superstiti commilitoni, i friulani tutti e gli italiani devono inchinarsi a questa lapide che porta inciso il nome di un prode che ai futuri ricorderà un coraggioso cooperatori ed un valoroso soldato, il quale giovinezza, intelligenza, attività e tutto se stesso diede nelle lotte orose ed inerte tendenti al patrio riscatto ed alla grandezza d'Italia nostra. Onore a lui!

Il figlio del prode Nino Ciotti, commosso dice queste brevi parole:

Sono dolente che la mia pochezza non mi permetta di esprimere come vorrei tutta la mia commozione e la mia riconoscenza all'autorità comunale, alla Società dei reduci e agli egregi cittadini che vollero assistere al mesto tributo di omaggio al venerato mio genitore.

Questo cerimonia semplice ma sublime, rievoca tutto un passato glorioso di patriottismo e di sacrificio ai cui puri ideali dobbiamo sempre ispirarci.

Grazie di cuore a tutti i presenti a nome della grata famiglia Ciotti.

Si avvanza poi il signor Battistig fra l'attenzione generale e pronuncia questo vibratissimo discorso:

Te fortunato, o prode, Marziano Ciotti; fortunati Voi tutti, militi dell'ideale sacro alla Patria che scendeste nel sepolcro innanzi tempo, e non vi fu dato di assistere al doloroso spettacolo dei nostri giorni.

Tutto avete sacrificato! Famiglia, sostanza, anche la vita; ed oggi questa povera Patria, da Voi sognata moralmente ed economicamente forte, va passo passo umiliandosi, corosa dal veleno implacabile del maggior nemico. Da un lato l'eccesso ingegno o perverso di chi vorrebbe precorrere i destini dell'umanità e instancare con la violenza una fratellanza che non potrà realizzarsi fino a che le nazioni non saranno politicamente redente e compilate, fino che vi saranno oppressi ed oppressori; dall'altro il vero sentita che dapprima casualmente, oggi a faccia aperta, prepotentemente si avvanza e, forte dalla fraterna discordia, tenta di riconquistare il perduto dominio.

I timidi, i vigliacchi, gli tendono anelante la mano e lo incoraggiano a proseguire nella marcia fatale.

O Voi beati, forti combattenti di Marziano che assisteste al trattamento del Papa spargiuro; Voi beati, prodi militi del vacello dell'Aspromonte, delle Marche, del Trentino, di Mentana che avete chiusi gli occhi per sempre e non vi è dato vedere i Vostri figli, i Vostri nepoti pronti dinanzi al prete, bazzicare la sacrestia e popolare gli adunati clericali; Voi beati cui non fu dato di assistere al vargogoso spettacolo di antichi patrioti, oggi servi umiliatissimi del Vaticano; di Principi e Ministri che fomentano la superstizione del popolo, rinnegando le più fulgide glorie dell'italica rivoluzione.

Dormite! dormite il sempiterno sonno... Svegliandovi vedrete il prete cinquantenne agitare quel vessillo che Voi avete bagnato col vostro sangue e che egli ha sempre odiato, vilipeso, maledetto!

Dormite! in attesa del Vespro, che pur deve suonare!

Alla fine, molti stringono la mano all'oratore: E così la cerimonia ha termine.

Un telegramma dal luogo di ritiro del prode. Pervenne ieri il seguente telegramma: Democrazia Montebelluna Cellina ove prode maggiore Garibaldino Marziano Ciotti dopo lotta patrio riscatto campagna Vogli si ritrasse vivere povero e oscuro ignorato associandosi mesta cerimonia scoprimento lapide di lui memoria.

Zotti Armando, Fassetta Domenico, Giacomelli Angelo, Giacomelli Gio. Battista, Alketta Giuseppe.

Dopo i moti del 1864. Di Marziano Ciotti la commissione del Museo del Risorgimento ha raccolto numerosi ricordi.

Oltre un suo ritratto, le lettere del Cella, del Tolazzi, del Verze e di altri che parteciparono

ai moti del Friuli nel 1864; degna di nota è una dichiarazione rilasciata dal Ciotti, dal Tolazzi e dal Rizzani, che ha un valore specialmente in questo momento in cui si rievocano gli atti di valore a pro della liberazione della Patria compiuti dal Ciotti.

La lettera è diretta al nostro concittadino Antonio Fanna, il quale a grande stento e con dolore si privò della stessa per donarla al Museo, di fronte alla insistenza della Commissione.

Eccone il testo: « I sottoscritti si sentono il dovere di dichiarare che allorquando, come compromessi in qualità di fattori del moto rivoluzionario del 1864, si riparavano in Udine, dopo lo scioglimento delle bande armate, il sig. Antonio Fanna fu uno dei pochi che cooperarono alla loro salvezza con un disinteresse ammirabile, sbonnegazione e patriottismo da meritare speciale riconoscenza e col pericolo di cadere sotto il potere del Giudizio Statario stabilito in quella circoscrizione in Friuli.

Udine 21 agosto 1907. Francesco Tolazzi, Marziano Ciotti, Francesco Rizzani »

Cronaca Provinciale Cordenons

La visita del Prefetto.

16 Ieri, il R. Prefetto comm. Brunialti venne qui per visitare, come sembra, lo stabilimento Makò. Fu ospite della famiglia Galvani che diede in suo onore un pranzo al quale intervennero il commissario di Pordenone e il tenente del RR. carabinieri e molti altri signori pure di Pordenone.

Dopo il pranzo il prefetto si recò a far visita al Municipio; visita per modo di dire, perchè non vi trattene più di cinque minuti; e poi in carrozza si recò al Makò, ove si trattene per circa tre quarti d'ora; indi ripartì subito per Pordenone. Nelle sue visite, il prefetto era accompagnato dal sindaco sig. Filippo Brascuglia e dagli assessori cav. Giorgio Galvani e cav. Federico Marallo.

Par debito di cronista devo riferire che la visita del R. Prefetto qui in paese non ha fatto buona impressione; in primo luogo perchè, essendo stata annunciata in forma ufficiale, il ricevimento e la presentazione delle autorità doveva aver luogo al Municipio, ove qualche assessore stava aspettando; in secondo luogo perchè la visita fu troppo breve e quindi incompleta; perchè non si è portato il prefetto a visitare la locale casa di ricovero? Perchè non si è condotto a fare un giro per il paese perchè sentisse certe esaltazioni non troppo deliziose, alle quali si dovrebbe trovare un rimedio? Perchè non si è condotto a visitare le stamberghe nelle quali si impartisce l'educazione ai nostri bimbi? Eh, certe cose è meglio che le autorità superiori non le conoscano, vero?.

Pozzo artesiano.

Esiste da anni (se non da secoli) sulla piazza principale di questo paese un tubo di ferro che sporge per circa un metro dal suolo e del quale molti forestieri si domandano perchè così significati e se forse sia una curiosità storica o un avanzo archeologico. Nè l'uno, nè l'altro, si tratta semplicemente di un pozzo artesiano... abortito, e che da tempo immemorabile sta lì a dimostrare la fenomenale trascuranza della nostra amministrazione comunale, che dovrebbe o levare il tubo o compiere il lavoro e for-

nire un po' d'acqua decente ai bambini delle scuole che, quando hanno sete, devono... seccare continuamente i vicinanti. Anche il prefetto, nella sua recente visita, notò quel mozzicone di ferro e domandò cosa fosse; e quando lo seppe, disse che sarebbe bello e utile vedere uno zampillo d'acqua sprizzare da quel tubo. Non so cosa gli sia stato risposto; ma suppongo che steno state avanzate le solite scuse di mancanza di denaro. Dichiamante, Cordenons è il paese del « faremo » e poi, non si fa nulla, nulla; neanche le cose più indispensabili. Troppa economia... fuori di posto; troppa paura del debito, e in questo modo, saremo sempre al disotto del più miseri paesucoli!...

Sacile

16. — (A. M.) — Per la prossima fiera di cavalli in Godaga di San Urbano che avrà luogo quest'anno nei giorni 27, 28 e 29 corr. il Comitato all'uopo costituitosi ha deciso di dare domenica 26 and. del festeggiamenti col concorso della distinta e premiata Banda di Portogruaro, sotto la sapiente direzione del m.o Mascagni. A suo tempo daremo il programma.

Nuovo segretario.

Il signor Anselmi Zaccaria figlio del nostro organista del Duomo ed allievo della R. Scuola Normale ha dato gli esami presso la Prefettura di Treviso di segretario Comunale e venne promosso. Riuscì classificato il secondo.

È stato preparato agli esami dall'egregio Segretario Capo del nostro Municipio sig. G. Marchesini.

Codroipo

R. Unione Magistrali.

16 Oggi ebbe luogo la riunione magistrale distrettuale indetta dal R. Ispettore Cav. Venturini.

Il sig. Luigi Ballico, quale rappresentante del Comune e delegato scolastico, porse il saluto al convênio con un discorso inneggiante al bene della scuola e dei maestri. Disse poi lo scopo delle scuole, quale debba essere la sua considerazione e miglioramento che deve seguire; parlò dei maestri incoraggiando la loro nobile missione. Si ebbe numerosi applausi.

Il R. Ispettore, svolse alcuni problemi sulla funzione della primaria istruzione. Anch'egli si ebbe calorosi applausi.

Il Presidente della associazione Magistrale di Codroipo signor Pasquetti Pomponio, dopo aver dato resoconto della situazione morale economica del sodalizio, mostrò come si debba per solidarietà e per intimo principio far voti che le scuole elementari debbano essere avvocate allo stato, ed all'uopo presentò il seguente ordine del giorno: L'assemblea dei maestri del Distretto di Codroipo, ritenuto che la scuola primaria essendo quella che dà l'elementarità della cultura al popolo italiano, deve essere il primo per le funzioni dello stato;

che solo sotto il patrocinio dello stato verrebbe dato al docente il vero carattere morale che gli spetta; che moltissimi sono ancora i comuni che, o per mancanza di mezzi finanziari, o per indolenza o per che così significati e se forse sia una curiosità storica o un avanzo archeologico. Nè l'uno, nè l'altro, si tratta semplicemente di un pozzo artesiano... abortito, e che da tempo immemorabile sta lì a dimostrare la fenomenale trascuranza della nostra amministrazione comunale, che dovrebbe o levare il tubo o compiere il lavoro e for-

stato verrebbe dato al docente il vero carattere morale che gli spetta; che moltissimi sono ancora i comuni che, o per mancanza di mezzi finanziari, o per indolenza o per che così significati e se forse sia una curiosità storica o un avanzo archeologico. Nè l'uno, nè l'altro, si tratta semplicemente di un pozzo artesiano... abortito, e che da tempo immemorabile sta lì a dimostrare la fenomenale trascuranza della nostra amministrazione comunale, che dovrebbe o levare il tubo o compiere il lavoro e for-

Olio d'oliva soprafino

produzione diretta, senza ai qualsiasi surrogato, a lire 1.30 al litro; con forte deposito fuori d'adazio. GRANDE ASSORTIMENTO FRUTTA SECCA a prezzi da non temere concorrenza. ALESSANDRO SBUEZ Via della Posta.

APPENDICE 68

VIII.º

Lotta d'anime

Dopo avuto il racconto particolareggiato dell'arido salvamento il barone di Siviglia ebbe nuove espressioni di gratitudine per lord Wintley e gli professe di restar ancora con loro a Parigi, di accettare la loro compagnia a Londra. — Farò quanto sarà per ordinarmi una nipote — rispose Alberto. — La nipote ordina ancora di vivere, lord! — rispose dolcemente la giovane. L'inglese s'inclinò in segno di obbedienza. — Ella dunque è nostro! — concluse il barone, stringendogli nuovamente ed a lungo le mani. — Resteremo ancora insieme, a Parigi.

Circa tre mesi dopo il ritorno del barone di Siviglia in Francia, ai primi di settembre, un soldato sui venticinque anni, bruno, dall'aspetto marziale, arrivava verso le sette del mattino alle prime case di Martens.

Sembrava giungesse da lontano: tanto era impolverato nelle vesti. Portava la divisa delle truppe africane: calzoni rossi con fascia nera e una piccola tunica corta azzurro cupa. La fascia d'oro sul chepi lo palesava ufficiale: ma non si sarebbe potuto precisarne il grado. Una cicatrice profonda che partiva dall'orecchio destro, testimoniava in modo indelebile di una scabellata. Baffi e barba corti, capelli tagliati a spazzola. Ad uno dei bottoni della tunica, il nastro rosso della Legion d'onore.

Il giovane si arrestò all'entrare del paese e parve contemplare la scena con viva emozione, quasi ogni pietra gli richiamasse un ricordo galo o triste. Giunto alla porticina del presbitero, la spintone come pratico del luogo, ed entrò nel giardino, camminando sulla sabbia con passo leggero, per non mettere sull'avviso chi dimorava nella casa. Il piccolo giardino era sempre lindo e fiorito. L'erba tagliata da poco, pareva un tappeto verde-pallido: e due o tre rose centofoglie portavano ancora i loro ultimi fiori estivi. Sotto il melo, di cui qualche foglia era ormai ingiallita, la vecchia rustica panchina conservava ancora il suo posto. Salvo l'aggiunta di una piccola tavola in legno grezzo che girava attorno all'albero, nulla era stato mutato. L'abate di Montison, seduto sulla panchina, consultava alcuni libri, lita.

tutto assorto nelle sue ricerche. Ai suoi piedi, un grosso cane, dal pelo raro e grigio stava sdraiato, colla testa poggiata sulle zampe.

Presso la casa rivestita di rose e di passiflore, la vecchia Teresa agguccchiava, seduta in un seggiolone, coi piedi appoggiati ad uno rusticano sgabello.

Il nuovo personaggio camminava lento, con cautela, visibilmente commosso da quella scena soave piena di pace e di serenità.

A un movimento che fece, e che agitò il fogliame di un arbusto, il grosso cane alzò il capo e lasciò sfuggire un brontolio sordo.

— Ebbene che hai Fok? ti annoi? — chiese mamma Teresa. La bestia si alzò e si avvicinò alla vecchia: poi si mise ad annusare l'aria ed a muovere la coda, dando segni d'un'agitazione inso-

lita. Il curato si volse e chiamò il fedele animale; ma questi non obbedì. Guardava ora la donna ora il prete, dimenando la coda, squittendo allegramente. A un tratto, presa la rincorsa nella direzione del giovane. L'abate e la fantesca si volsero e videro, attraverso i rami degli alberi, la figura d'un soldato.

— Luciano! — gridò la vecchia abbandonando il lavoro. — Ne ero sicura!...

Don Cesare si alzò pure d'un balzo, e mosse incontro al veniente. — Giuliano, figliuol mio! — esclamò, aprendogli le braccia. E non poté dire altro: il giovane s'era buttato al suo collo e lo teneva strettamente a sé, in un momento di commozione vivissima.

Teresa, ritta a pochi passi, pianse alla gioia. — Padre mio, padre mio! — ripeteva il giovane, con voce rotta e con occhi pieni d'affetto. — Questo è il e per causa mia, signor curato!

Il curato si volse e chiamò il fedele animale; ma questi non obbedì. Guardava ora la donna ora il prete, dimenando la coda, squittendo allegramente. A un tratto, presa la rincorsa nella direzione del giovane. L'abate e la fantesca si volsero e videro, attraverso i rami degli alberi, la figura d'un soldato.

— Luciano! — gridò la vecchia abbandonando il lavoro. — Ne ero sicura!...

Don Cesare si alzò pure d'un balzo, e mosse incontro al veniente. — Giuliano, figliuol mio! — esclamò, aprendogli le braccia. E non poté dire altro: il giovane s'era buttato al suo collo e lo teneva strettamente a sé, in un momento di commozione vivissima.

Teresa, ritta a pochi passi, pianse alla gioia. — Padre mio, padre mio! — ripeteva il giovane, con voce rotta e con occhi pieni d'affetto. — Questo è il e per causa mia, signor curato!

Il curato si volse e chiamò il fedele animale; ma questi non obbedì. Guardava ora la donna ora il prete, dimenando la coda, squittendo allegramente. A un tratto, presa la rincorsa nella direzione del giovane. L'abate e la fantesca si volsero e videro, attraverso i rami degli alberi, la figura d'un soldato.

— Luciano! — gridò la vecchia abbandonando il lavoro. — Ne ero sicura!...

Don Cesare si alzò pure d'un balzo, e mosse incontro al veniente. — Giuliano, figliuol mio! — esclamò, aprendogli le braccia. E non poté dire altro: il giovane s'era buttato al suo collo e lo teneva strettamente a sé, in un momento di commozione vivissima.

Teresa, ritta a pochi passi, pianse alla gioia. — Padre mio, padre mio! — ripeteva il giovane, con voce rotta e con occhi pieni d'affetto. — Questo è il e per causa mia, signor curato!

Splendidi servizi completi per nozze, battesimi, solées a prezzi modicissimi, tanto in provincia che fuori. Gran deposito bomboniere Vetro, Ceramica, Cartone, Seta, ecc. ecc., tutto a Riferirsi alla ditta

F. Giuliani e figlio, via della Posta, Udine

col rinnovamento scolastico riformare la civiltà italiana.

L'ordine del giorno venne ad unanimità approvato.

Venne inoltre stabilito che nella prossima assemblea delle associazioni del Friuli venga sottoposto all'approvazione un regolamento da presentarsi al Governo per ben regolare il buon uso della giornata di stipendio lasciata da tutti gli insegnanti italiani pro orfani dei maestri elementari.

Non mancò fra le varie discussioni l'augurio che il Governo più non tentasse nell'abolire l'insegnamento religioso nelle scuole, rendendo la scuola laica.

Così pure che sparisca una buona volta la scuola unica rurale.

Terminata la seduta tutti convennero all'Albergo Roma ove furono squisitamente trattati.

### Spilimbergo

#### Polemiche amministrative

On. Direttore

della «Patria del Friuli»

Assente da un paio di giorni, leggo oggi nella «Patria» di Martedì una lettera dell'avv. Mario Ciarini junior che mi riguarda.

Chi avesse vaghezza di conoscere l'andamento dell'ultima seduta di questo Consiglio Comunale, può leggerne il processo verbale non sospettabile — spero — di devoluzione padronale.

Qui amo ripetere la dichiarazione da me fatta in detta seduta che, se presente alla anteriori, avrei votata la proposta del Sindaco, lo che costituisce la più seria dimostrazione di fiducia e il voto di ritiro di dimissioni che anzi non esita a dire a mio avviso, non giustificata. Siccome però il Sindaco avv. Zatti, direttamente colpito dal voto contrario del 15 Aprile proposto e sostenuto dal Cons. Ciarini, aveva abbandonato il suo posto e la sala, dichiarando di non recedere dalle dimissioni, io pregai la Giunta — rinunciataria soltanto per doveroso atto di deferenza verso il Sindaco — a rimanere al suo posto. E ciò non per dare il ben servito a chicchessia, che esprimeva anzi la speranza che la permanenza della Giunta inducendosi anche il suo Capo a restare in carica; sibbene invece per limitare nella peggiore delle ipotesi, per carità di patria, la crisi nei più angusti confini, onde minor danno materiale e morale ne risentisse il Comune. Quanto poi all'ordine del giorno, essendo stato proposto nel senso puro e semplice di non accettazione delle dimissioni, notai che una formula meramente negativa non era esauriente e conveniva aggiungere la preghiera del loro ritiro: lo che, dopo qualche diversità di parole e di vera forma, fu concordemente concrotato e votato ottenendosi un risultato del ritiro delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Accordi egregio signor Direttore un posticino e questa mia nel prossimo numero; e con tanti ringraziamenti mi abbia.

Dev.mo

Avv. Pognici

### Una gara alle bocce.

Avrà luogo domenica ventura nel vasto giardino della trattoria alla «Roma» una grande gara alle bocce.

I giocatori iscritti superano di già la trentina fra i quali numerosi dei paesi vicini.

I premi saranno due: il primo bandiera e L. 20, il secondo L. 10. La tassa per ogni coppia è fissata in L. 2.

L'ingresso, per chi vorrà assistere alla gara è di cent. dieci.

S'incassa netto sarà da quel trattore sig. Venturini d'accordo con il Comitato della gara versato pro erigenda Casa Ricovero.

La gara — per la fama dei giocatori iscritti — promette di riuscire interessante.

### Tolmezzo.

16. La costruzione della Trattoria annessa alla Cooperativa da ieri venne assunta dalla Cooperativa stessa.

Il concorso ed il favore che il pubblico ha mostrato verso la trattoria non potrà da ciò avere che incremento poiché infatti è risaputo che lo scopo di tale istituzione è quello appunto di creare un albergo veramente popolare e nello stesso tempo decoroso, cosa che mancava qui a Tolmezzo.

### Pordenone.

16. Il nuovo ispettore scolastico. — È arrivato tra noi il nuovo ispettore scolastico, prof. Antonio Pittana, proveniente da Frenzuola d'Arca. Al funzionario intelligente diamo il benvenuto; ed è lecito sperare che sotto la sua direzione le scuole del circondario continueranno procedere bene. Fu parecchi anni alla Minerva, ma il desiderio d'una vita più attiva lo spinse a chiedere al Ministero dell'Istruzione un'ispettorato.

Di tratto nobile e di mente eletta, riteniamo fin d'ora che tanto i Comuni che i maestri troveranno in lui persona assai competente e di cuore.

### Cividale.

Lagnanze pel nuovo orario ferroviario.

17. Si può bene dire che la Società Veneta non vuole assolutamente accontentare la nostra cittadinanza e gli abitanti del mandamento, in ciò che riguarda l'orario ferroviario. E dire che Cividale paga un contributo di ben 7000 lire all'anno per questo benedetto tronco di ferrovia, lungo il quale aumenterebbe il transito dei forestieri, se i treni fossero regolati da criteri più pratici degli attuali.

Avrà cinque treni in partenza e cinque in arrivo per le sole persone che limitano i loro affari alla vicina Udine e non averne uno solo per coloro che desiderano recarsi a Venezia, a Bologna o a Milano, sirova, è cosa veramente incomprensibile!

Una volta si poteva partire da Cividale alle 6.50 del mattino, arrivando verso le 10 a Venezia, dove si poteva rimanere fino alle 18.12 della sera, per essere di ritorno alle 10.12 a Cividale.

Ma oggi, anche questa unica comodità è stata tolta e i Cividalesi devono rinunciare a questi viaggi quando non possono sottostare a gravi sacrifici. È inutile dire che il malcontento è generale. Da tutti si vogliono ripristinare le coincidenze del mattino e della sera con Venezia.

Noi vogliamo sperare che la rappresentanza comunale si faccia avanti e reclami nel senso espresso da noi.

Si possono bene facilitare i viaggi fra Cividale e Udine, ma non per questo si debbono danneggiare quelli fra Cividale, Venezia, e le altre città.

A nostro parere si potrebbe fare un orario come questo:

Partenze da Cividale: ore 6.35, ore 8.30, ore 12.40, ore 17.15, ore 22.40.

Arrivi a Cividale: ore 6 (da poterli anche sopprimere) ore 9.45, ore 12.30, ore 16.50, ore 22.30.

Un orario così fatto accontenterebbe, senza alcun dubbio i quattro quinti della cittadinanza.

### Montebelluna

Furti audaci.

In meno di quindici giorni furono perpetrati, di notte tempo, ben tre furti audaci per opera d'ignoti.

Uno, mediante scaltrezza, nel negozio del sig. Ettore Giovanni, in frazione di S. Martino, riscendo i ladri ad esportare circa mezzo quintale di caffè e di zucchero per il valore di lire 200.

L'altro, sore or sono, mediante scasso, ad una finestra del negozio del sig. Consulta Francesco in frazione di Malinolo, asportando una bicicletta del valore di lire 250 e lire 20 in moneta spicciola.

Il terzo, l'attrà notte nel negozio del fratelli Zrat Pietro e Giovanni, in frazione di S. Lorenzo: i ladri, saltati al primo piano scesero nel negozio, rubarono, da un cassetto 125 lire in spezzati e vari documenti, che abbandonarono poi in una strada.

### Cronaca Cittadina

L'indennità ai deputati

Onorevoli del Friuli di opposto parere.

Il corrispondente da Roma del Corriere della Sera va interpellando i deputati per conoscere l'opinione circa la indennità che da tanti anni specialmente i radicali vorrebbero istituire a favore degli eletti a rappresentare il popolo italiano. Finora due sole risposte date dai friulani furono pubblicate. Ecco:

L'on. Gregorio Valle è favorevolissimo all'indennità, poiché con essa la Camera elettiva verrebbe a formarsi d'un elemento più eterogeneo non solo, ma assai probabilmente più pratico, più serio, più colto e veramente e sinceramente amante del benessere del paese. Inoltre, garantendo una dignitosa esistenza al deputato, gli si garantirebbe nel contempo l'incorruttibilità, l'indipendenza e la correttezza. Si pronuncia per un assegno fisso di 1000 lire mensili, con l'obbligo abbandonare pro tempore ogni affare professionale e di risiedere nella capitale, almeno durante il periodo dell'apertura della Camera, nonché per i deputati-impiegati a stipendio dello Stato di optare al proprio ufficio non appena eletti, e ciò per far cessare l'immoralità degli stipendi accumulati.

L'on. Odorico è contrario perché d'indennità, allo stato attuale della nostra educazione politica, ausiterebbe certamente una folla di aspiranti alla «carica retribuita», che non sarebbero precisamente quelli atti ad elevare il valore della rappresentanza nazionale.

### Ringraziamento

Mio figlio Bonifacio da quattro anni era tormentato da un pericoloso tumore alla gola.

Il Dr. Luigi Zapparoli lo operò e me lo rese sano.

Gli serberò eterna gratitudine.

Bertoni Giuseppe di Bressa.

### Tentate suicidio

devanti all'innamorata

Con tre colpi di rivoltella.

Una bella e formosa giovane carnica, dal baldanzoso seno, piena di vita e di salute, è certa Regina Petria di Luigi, d'anni 18 di Anno, che da tre anni trovasi a Udine in qualità di domestica presso la famiglia Tamburini, in via Porta Nuova.

Cinque mesi or sono s'innamorò di lei un suo compaesano muratore: De Monte Pietro di Silvestro d'anni 27; e pare ch'ella lo ricambiava. Si, amaronosi da lontano: ella a Udine; lui in Carnia, prima, poi lontano nella batana Alajzia Strasburgo, dove lo richiamò la primavera degli emigranti.

Ma «lontan dagli occhi, lontan dal cuore», e mentre prima le lettere che i due si scambiavano erano calde di affetto, egli andò a poco a poco smorzando «le lettere» e finalmente andò gli scrisse che non l'amava più e che era inutile continuare la loro relazione: Gli ridonava quella «libertà» che egli era così contento di sacrificare a lei sola. *Souvent femme varie...* come dicono i nostri cugini.

Il De Monte, ricevuta lunedì la lettera abbandonò subito lavoro, principale e compgni e venne dritto a Udine. Giunse qui l'altro di sera; e la prima ed unica cosa che fece fu di cercare di lei.

Le parlò, la pregò, la scongiurò, le disse che si sarebbe ucciso. Ma la Petria dura come la pietra, si schermiva con risposte inconcludenti.

«Chissà? forse ti amerò ancora. Un altro giorno ti dirò di sì. Oggi non voglio impegnarmi. Se sarà destino...»

«Ma che destino! — Insisteva lui — se tu mi vuoi bene mi dici di sì oggi. Se no è finita; finita per sempre. Pensa, mi risponderai domani.»

E si videro anche ieri: ma dopo nuovo accelerato dialogo, si lasciarono col medesimo sapore.

«Se al sarà destin...»

Egli, però, non riusciva a staccarsi. E ieri sera, verso le 8.30 andò da una zia della Regina, ch'è infatti... regina del suo cuore: certa Maria Candotti, maritata Coccole, e la pregò di pregare lei che fosse venuta fuori un momento.

E la Petria venne.

Alla coppia si unirono la Candotti, suo marito Giovanni Coccole agricoltore, due cugini di lui: Aristide Severi e Guido Martinis, legatore di libri presso il libratò Parrissini.

Andarono tutti a bere la birra alla Trattoria al Montegrino, in Mercatovecchio, condotta da Elisa Lucchini.

Si assisero ad un tavolo, nel cortile; la fantesca Maddalena Milocco servì loro la birra. Bevettero e chiacchierarono, egli insistendo presso la sua bella per rifare la pace, lei (sebbene non fosse proprio contraria, come ci raccontò) non voleva accondiscendere subito, dandogli ad ogni modo speranza che avrebbe ripresa la relazione.

«A l'è finid tutt... o' hai capid... — proruppe il povero innamorato. — Ti saludi e ti auguri tant bene... ma no si viodarai più...»

Si rivoltò agli altri e disse loro: «Mandi! Salutadi tant gno pari che no lo viod più!»

Ed estratta una rivoltella corta di calibro sette, se la puntò sul suo cuore.

Fece partire tre colpi, uno dietro l'altro, quasi a ripetizione. Il primo proiettile devò sfiorando soltanto le carni e le vesti, il secondo penetrò nella regione sinistra del torace.

D'un salto, i presenti tutti gli furono sopra mentre si sparpava, il terzo colpo, che devò, e la fanciulla sbigottita e impressionata gridava: «No, no Pleri, ti prè!...»

Il Severi ed il Martinis lo disarmarono ed il ferito che al era alzato, ostentava ancora lottare, cadde riverso sulla sedia.

Le detonazioni richiamarono gente. Si provvide subito una vettura e il ferito fu portato all'ospedale, dove il medico di guardia D. Ferrario lo accolse, riservandosi la prognosi.

Accorsero sul luogo il delegato Minardi (che sequestrò la rivoltella) col marescallo di p. s. Giffertini; poi all'ospedale le guardie scelte Fortunati e Citta col delegato Pisani, che era di servizio a Teatro. Molta gente aveva seguito la carrozza del ferito, accompagnato dalla Petria piangente e dal cugino Martinis.

Le condizioni del ferito stamane sono buone.

Certamente il De Monte uscirà tra breve dall'ospedale guarito.

Come epilogo sicuro poi, gli toccherà di... pagare la contravvenzione per porto d'armi abusivo. Oh quel benedetto amore!...

L'acquavite, la grappa, l'liquori sono soluzioni concentrate di alcool; usandone non potrete certamente sfuggire ai danni dell'alcolismo.

Prof. G. ANTONINI

### Per i fanciulli ammalati.

Dal 15 maggio a 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bambini e della montagna a favore dei fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni né superiore ai 14. Quanto ai fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, vi sono:

15 piazze con retta ridotta, all'ospizio marino veneto di Venezia;

14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba);

4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Un limitato numero di fanciulli saranno ammessi alla cura del mare e del monte quasi dozzinanti, anche se appartengono a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettiva dell'Infanzia di Udine via della Posta N. 38 primo piano, corredate dai voluti documenti fra cui l'attestato medico che dichiara la malattia per cui viene richiesta l'ammissione.

Con le norme e modalità di cui sopra è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita in Venezia.

Nuova agitazione pro riposo festivo.

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine si fa promotrice di una nuova agitazione pro riposo festivo, e a tal uopo terrà (in giorno da stabilirsi) un comizio.

Per sopprimerlo alle spese di questa iniziativa, aprì una sottoscrizione fra agenti o commessi di negozio e studio, siano soci o non soci dell'Unione, essendoci interessata la classe ad ottenere questa giornata di riposo, come l'hanno pressoché tutte le altre professioni.

Il Comizio sarà tenuto in occasione della venuta in Udine del segretario del Comitato centrale nazionale pro riposo festivo settimanale che ha sede in Milano; il quale segretario fa ora un giro di propaganda in molte città d'Italia.

Lo sciopero dei fabbri, affogato.

Gli operai fabbri tutti hanno ripreso il lavoro, in tutte le officine, senza ulteriori domande, almeno per ora.

Così, dopo 4 giorni di riposo, gli operai sono ritornati al lavoro, in alcune officine coi miglioramenti, che avevano già prima di perdere le quattro giornate di lavoro, in altre avendo ottenuto parziali miglioramenti, in altre ancora senza aver nulla ottenuto.

Lo sciopero nauque, si svolse ed affogò tra la più completa indifferenza dei cittadini, suscitando qualche diffidenza e contrarietà nelle stesse classi operaie.

Trattenimenti e spittacoli.

Teatro Minerva. — Pubblico discretamente affollato assisteva ieri sera alla rappresentazione della tragedia d'annunziana *Più che l'amore*.

Giunto in ritardo fra noi, quest'ultimo lavoro del D'Annunzio, ed ormai indirettamente conosciuto e giudicato; era da prevedersi che non potevano suscitare entusiasmo i voli lirici che vi abbondano, né destare astiole le strane ed assurde affermazioni di Corrado Brande.

Era gli interpreti, si distinse il solo Luciano Molinari, artista giovane e che molto promette il quale rese drammaticamente bene la figura del Brande; gli altri tutti inferiori alla mediocrità.

Istituto filodrammatico T. Ciceni. — In seguito all'annunciato concerto orchestrale diretto dal Mascagni, il trattenimento sociale che doveva aver luogo domani sera, fu rimandato a breve scadenza.

Notizie riassuntive di cronaca.

Agli amatori dello sport ippico, ricordiamo che la Società delle Corse di Trieste ha fissato i giorni 26 e 30 maggio e 2 e 5 giugno, per le varie corse disposte per la riunione di primavera 1907, sull'ippodromo di Montebello. Premi: corone 47000. Indennità di trasporto. Iscrizioni: presso la Segreteria della Società delle Corse in Trieste via Nuova 9. Tutte le operazioni relative al ritiro e alla spedizione di cavalli, sono fatte dallo spedizioniere Pietro Amodeo, Trieste via Geppa 18.

Usate moderatamente di vino e di birra, soluzioni molto diluite di alcool, e soltanto durante i pasti.

Prof. G. ANTONINI

L'alcol è un veleno.

Prof. G. ANTONINI

L'alcolismo è l'avvelenamento prodotto dall'uso abituale dell'alcool, anche se non si raggiunga lo stato di ubbriacchezza.

Prof. G. ANTONINI

### Beneficenza

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Costantino Giacomo ved. Vaga; avv. Measso lire 2, Contarini Giovanni 5; di Luigi Micossi di Pontebba: 200; di Pauluzza Antonio: Contarini Giovanni lire 5; di Marussig Maria: Contarini Giovanni lire 2; di Toffoletti ing. Antonio: Contarini Giovanni lire 5; di Luigi Vincenzo: 100; di Benedetti Antonio: Antonio Fanna lire 1; di Ottavio Ravaldi di Milano: Valle Giovanni lire 1; di Virgilio D'Aroneo: Antonio Fanzutti lire 5, Stefano Masciadri 5, Contarini Giovanni 5, Fanna Antonio 1, fam. Tiziani Tavellio 1, fam. Chialochia Tavellio lire 1;

Aloni allievi del Collegio Toppi offerono lire 100.

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Radici nella morte di Toffoletti ing. Antonio: Umberto Caratti L. 10, Vittorio e Maria Fanciera 1;

di Micossi Luigi di Buia: Vittorio e Maria Fanciera 1;

di Lucci Vincenzo: Vittorio e Maria Fanciera 1;

di Virgilio D'Aroneo: Annunziata Pozzocco Riva 2, De Belgrado Orazio 1, Zanella Giovanni 1;

Nella luttuosa circostanza della morte di Virgilio D'Aroneo, la Ditta Girolamo D'Aroneo, ha offerto alla Società la generosa somma di L. 50.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Lucci Vincenzo: Ditta Frat. Clivio 1;

di Albergotti Ferdinando: Giacomo Madrassi 1;

di Vaga Costantino Giacomo: Giacomo Madrassi 1;

di Giacomo Costantini Vaga: Antonio e Teresa Brandolini 1;

di Micossi Luigi di Pontebba: Ditta Paolo Gasparidis 1;

di Segalotti di Cordovado: Ditta Paolo Gasparidis 1;

di Albergotti Ferdinando: Biasoli Edoardo 1, Biasoli Italo 1, Tonon Augusto 1, Tonon Alberto 1, Trossari Rano 1, Burecholo Guido 1, Catterini Pietro 1, Zamboni Antonio 1, Maruzzi Rogelio 1, Zamboni Ugo 1, Ditta Enrico 1, Ditta Giuseppe 1;

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Albergotti Ferdinando: Lupieri Pietro 1;

di Ferrucci Giacomo: Banca Cooperativa Udinese L. 20, Lupieri Pietro e Tullio 10, Ing. Del Torre 2, Mestroni Luigi 2, Zamboni Angelo 1;

di Ferrucci Giacomo: Consiglio Società Alpina Friulana L. 15, Lorenzo Morelli 1;

il sig. Antonio Cappellaro di Pontebba rimise a beneficio della Colonia Alpina Friulana Umberto Lo e Margherita L. 40, da lui raccolta in Pontebba fra un gruppo di amici per onorare la memoria del defunto sig. Luigi Micossi.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di D'Aroneo Virgilio: Perti Tobia 1.

Offerte fatte alla Ditta Alighieri in morte di Giuseppe Antonini Cannetta: prof. Giuseppe Dabà L. 2;

di Virgilio D'Aroneo: Antonio P. Vizzoli (in sostituzione di corona) L. 25, Vittorio Boltramo 1, Vincenzo Pittini 2;

di Francesco Bigaglia: Vittorio Beltrame 1;

di Antonio Benedetti: Viscardo Zavatti lire 1;

di Virgilio D'Aroneo: Umberto Pittini lire 1;

di Giacomo Ferrucci: Vincenzo Pittini lire 1.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Greci di Udine in morte di D'Aroneo Virgilio: Dornisch Francesco 2.

Offerte fatte alla P. Unione signora della Carità in morte di Vaga Giacomo da Cividale: Adele Nascimbèni 2;

di Lucia Diono Nascimbèni: dott. Zambelli L. 5;

di Italia Angeli: Carlotta Metz L. 5;

di Pietro De Simon: Famiglia Basta 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Vaga di Cividale: Co. Sebastiano Montegnaoco 2;

La Prepositura della Casa di Ricovero di Udine ringrazia sentitamente la spet. famiglia D'Aroneo per la generosa largizione di lire cinquanta fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto sig. Virgilio D'Aroneo.

Offerte fatte alle Scuole professionali in morte di Antonio Toffoletti: Teresa Scher 2, famiglia De Simon 1, famiglia Brighelli 3;

di Virgilio D'Aroneo: la famiglia Allatore 4, famiglia Suzzi di Latisana L. 5;

di Bernaba di Buia: Ditta Tosolini 1;

di Giulia Asti De Colle di Pagagna: famiglia De Simon 1.

Offerte fatte all'Ospizio M. Tomadini in morte di Virgilio D'Aroneo: Famiglia Girolamo D'Aroneo L. 50, Virginia Vizzoli D'Aroneo L. 50, Famiglia Co. di Pace 2.

Per onorare la memoria del compianto concertista, il sig. Maria Fabris Ved. a: Bertacchini office L. 50.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di Giuseppe Candoni: Valentini avv. uff. dott. Guattiero lire 4, Affrèno Radice 2, Pizzi Giuseppe 2, G. Donati 1, Alberto Olivo 1, P. Forti 1, Ferrari 0.50.

Raccolte dal sig. Ettore Tolazzi in Moggi:

Ferdinando Tavoschi 1, Ettore Tolazzi 1, Missini Lino 1, Cosettini dott. Guido 1, Franz Filiberto 2, dott. Valentino Simonetti 1, N. N. 1, dott. Travisan 0.50, N. N. 0.50, Treu Daniele 0.40, E. N. 0.50, G. N. 0.50, Ferrante Suzzi 0.50, N. N. 0.50.

Il sig. Prof. Giuseppe Antonini Direttore del Manicomio Provinciale di Udine colpito dalla sventura di perdere l'adorata madre sua sig. Giuseppina Antonini Canetta volle onorare la cara memoria di lei offrendo alla Società Prot. dell'Infanzia affinché tale somma sia destinata per la cura nel corr. anno di una bimba povera nell'Istituto Rachitici Regina Margherita in Venezia.

Offerte fatte all'Ospizio mons. Tomadini in morte di Carlo Venerati: avv. Angelo Ferruglio L. 1.

Domenico Bertacchini: avv. Angelo Ferruglio L. 1.

Virgilio D'Aroneo: Carlini Giuseppe di Ferrara sull'Isoneo L. 15.

Giacomo Ferrucci: Margherita Enrico, L. 2 Fior Fasquale 2, Canciani Luigi e Marcelino 2.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 17 maggio dalle ore 20 e mezza alle 21 e mezza

1. Marcia «Nes» C. de Michela

2. Mazurka «Pardon...» Becucci

3. Ouverture «Peter» Becucci

Schmoll» Weber

4. Fantasia «Gioconda» Ponchielli

5. Duetto Fin. L. «Manson» Massenet

6. Galopp «Velocepede» G. Strauss

### Federazione di beneficenza

Ieri si riunì il consiglio della Federazione delle istituzioni di beneficenza, presidenti il Sindaco corom, Pacis presidente, avv. cav. Capellani, maestro Bruni, signora Eugenia Morpurgo, e Sandri Pietro.

Il consiglio diede parere favorevole sulle erogazioni delle rendite Tullio agli ambulanti.

Il consiglio, unitamente ai rappresentanti degli enti che erogano grazie totali, per i quali erano intervenuti: Valentini cav. Guattiero per l'orfanotrofio Ronati, Capellani cav. Pietro per il Monte di Pietà, Sandri Pietro per l'Ospedale civile e l'Istituto Micossi; Martinuzzi Francesco per la fabbrica della chiesa di S. Giacomo, il sacerdote Don Angelo Venturini in rappresentanza del Capitolo metropolitano, la fabbrica di S. Maria di Castello, e la fabbrica Metropolitana ed il Sindaco per il legato dotale Marangoni, approvarono, in seguito anche al voto dell'ultima assemblea della federazione, in merito alle erogazioni delle rendite destinate a grazie totali, di far compilare uno schema di statuto di Federazione, che sarà poi presentato ai singoli consigli di ciascuna opera pia.

L'incarico di compilare lo statuto fu affidato all'avv. Capellani, relatore in argomento.

Il tambusto per un pezzo in meno.

Stanotte in casa del maestro Don Ubaldo Placereani, abitante in Corte Gascoielli, per inavvertenza o altro, la candela accesa bruciò il laterale d'una camera.

Il fuoco fu avvertito subito da molti, i quali fecero un brucato indavolato davanti la casa del maestro pensando già di mandar a chiamare i pompieri, le pompe, la truppa.

Mentre si discuteva, ecco spalancarsi la finestra e comparve Don Ubaldo tutto scalmato, gridò già che facesse largo e gettare il laterale in fiamme ed ogni contenutosi nella strada, fra le risa di tutti.

Pare che Don Ubaldo abbia riportato qualche lussazione nello sforzo fatto per gettar il laterale dalla finestra,

# Dalle altre Province e dall'estero.

## PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Dopo il solito preludio d'interrogazioni, seguita la discussione del bilancio degli esteri; e si approvano tutti i capitoli.

Quindi, si procede alla discussione del disegno di legge per un'inchiesta sulla amministrazione della guerra; e se ne approvano anche gli articoli delle dichiarazioni di Giotelli. Rileviamo: che la commissione d'inchiesta non avrà alcun limite nelle sue indagini, e per le questioni che possono interessare argomenti riservati per loro natura, il governo si affida alla serietà ed al patriottismo della commissione medesima; che le indagini della commissione non possono e non debbono pregiudicare la difesa nazionale; il parlamento e il governo vedranno a suo tempo, quali siano le necessità di siffatta difesa.

Giotelli concluse esprimendo la fiducia che la inchiesta servirà a rinsaldare i vincoli di affetto sincero che legano il paese al nostro esercito (vivissime approvazioni). Infine, si approva anche il bilancio delle poste.

### Perché non si fanno ministri i signori studenti?

Roma 16. Stamane si sono riuniti alla università i componenti la commissione che sta organizzando un comizio universitario contro la politica del governo ed è stato deliberato di tenere un grande comizio universitario giovedì mattina dove sarà invitato un professore dell'Ateneo Romano a prendere la parola e parleranno poi tutti i rappresentanti delle varie associazioni universitarie.

### Ancora le elezioni politiche nel vicino Impero.

Sequestri a Trieste

Trieste, 16. Come vi ho annunciato ieri, fu deliberata l'astensione dai ballottaggi. Il Consiglio direttivo del partito liberale-nazionale aveva approvato il tenore d'un manifesto col quale voleva dare ragione agli elettori di tale deliberato. Ma del manifesto non fu potuta pubblicare nemmeno una copia... Un ordine dell' r. Procuratore di Stato ne sequestrava alcuni brani. Il manifesto cominciava con queste parole:

«Cittadini! Rubato! fratelli della Dalmazia anche l'unico seggio per il quale richiesto al Parlamento di Vienna: dai pergamini dei Friuli e dell'Istria atterrite le coscienze e con vituperevoli calunnie e minacce e qui seguiva la prima parte incriminata, e che quindi non passo trasmettervi perché non la conosco nemmeno io. Poi proseguiva: «Era nostro dovere lottare e con armi civili, dove di noi, e con ottimismo battaglia; che ora, innanzi alla prepotenza brutale, rifuggiamo. Cittadini! Ricusatelo il non libero voto! Astenetevi dai ballottaggi!»

«E infine, altra parte colpita da sequestro.»

Anche l'Indipendente fu sequestrato per i suoi commenti al modo come si svolse l'atto elettorale di domenica.

Anche per il primo collegio dell'Istria fu deliberata l'astensione da parte del comitato liberale nazionale.

La nuova situazione parlamentare.

Commenti. I giornali constatano unanimi che le elezioni condussero alla disfatta completa dei partiti nazionali borghesi, i cui ultimi avanzati cercarono di unirsi insieme, formando due gruppi nazionali, uno cecaco e uno tedesco, di circa 60 deputati ciascuno.

I cristiano-sociali col clericali di tutte le nazionalità formeranno probabilmente la maggioranza governativa. Ma al illude chi spera che si sia posto fine agli antagonismi nazionali. Al primo rinfacciarsi di una questione nazionale, si vedrà che il suffragio universale non ha punto mitigato i contrasti nazionali e che neanche questo farmaco ha per nulla giovato all'Austria, ammalata a morte. Il vecchio Imperatore, dopo un'amara delusione, dovrà persuadersi che non c'è specifico che possa preservare l'Austria dalla dissoluzione.

La «Tribuna» scrive: Per ora ci limitiamo a notare la situazione nuova che le elezioni generali hanno creato, la quale deve avvertire non solo i partiti della necessità di una maggiore oculatezza, ma anche le cancellerie che si trovano in stretti rapporti con quella di Vienna. La Camera che uscirà dalle nuove elezioni non avrà lunga vita, perché i gruppi che la compongono si trovano in profondo dissidio; ma la seconda Camera eletta a suffragio universale, risulterà anche più contraria ai principi di libertà e di

giustizia. Da un parlamento austriaco reazionario l'Italia non ha nulla da sperare.

### Grandi onoranze a Garibaldi a Nizza.

Il Consiglio Comunale di Nizza ha deliberato di indire grandi feste per il 4 luglio, anniversario della nascita di Garibaldi e nominò un comitato composto di rappresentanti delle associazioni liberali.

Violenti tumulti di scioperanti.

Cariche di cavalleria, arresti e sciabolate.

Parma, 16. Lo sciopero agrario la provincia si allarga e si generalizza. Oggi dovevano giungere i krumiri lodigiani. Pertanto, all'arrivo del treno delle 14.10 erano convenuti alla stazione tutti gli operai della città che avevano lasciato il lavoro in tutte le fabbriche e officii. All'arrivo del treno mancavano soltanto i krumiri, perché precedentemente erano stati fatti scendere alla stazione di Castelfoglio ove si trovava un incaricato dell'Associazione agraria a riceverli. Per la stazione non transitarono che quelli diretti ad Asola per il raccolto della foglia del gelso.

Vennero fatti scendere dalla folla accorsa e condotti alla Camera del lavoro. All'uscita dalla stazione vennero arrestati il segretario della Camera del lavoro De Ambrisi e altri suoi due compagni, perché, pare, entrati in stazione senza il biglietto regolare, vennero ad alterco col guardia-sala.

Gli arresti insospresero la folla, che corse alla barriera Garibaldi e chiuse i cancelli, per evitare l'ingresso in città e la traduzione in carcere degli arrestati. La pubblica sicurezza fece aprire i cancelli e condusse gli arrestati alla caserma dei carabinieri, e fece dalla cavalleria abbarrare la strada.

Pare sia stato lanciato qualche sasso alla spicciolata poiché un carabiniere fu ferito gravemente, tanto che i medici si sono riservati il giudizio.

Dopo questo doloroso e deplorabile episodio incominciarono le cariche della cavalleria che si succedevano dalle diciassette alle diciotto e trenta, in tutti i sensi e per tutte le adiacenze, fino a piazza Garibaldi; si deplorano parecchi feriti.

A certo Giovanni Poli, d'anni 25, di ritorno alla posta ove s'era recato per ritirare la corrispondenza mentre se ne stava, come spettatore, su gli scallini della chiesa di Sant'Alessandra, venne sportato il naso da una sciabolata. Fu medicato alla farmacia Carrara, indi dall'assistenza pubblica condotto all'ospedale.

La folla, eccitata alla vista del sangue, armata di sassi e bastoni tolta dai lavori del vicino albergo della Croce Bianca, ne fece a lungo uso contro la cavalleria. Rimase ferito lievemente al viso il tenente Kenaglia Alberto. Rimasero pure contusi alcuni agenti. Verso le diciannove la calma ritornò e le truppe si ritirarono.

L'on. Baranini, Ing. Albertelli, gli onorabili Sichel e Vezzani vennero appositamente da Milano ai sono recati dal prefetto a chiedere la liberazione degli arrestati e a protestare pel modo col quale vennero feriti il Poli.

Gli arrestati furono rimessi in libertà appena ritornata la calma.

Un prete energumeno che inveisce contro una schiera di bimbe.

Lecco, 16 — Per la persistente stiezza, la cittadinanza di Gioiosa progettava di portare in processione il simulacro della Vergine del Rosario. Ieri, alle quindici, oltre sessanta bambine dai sei ai dieci anni, accompagnate da alcune donne, si recarono a casa del parroco don Filippo Zuccar, vecchio di ottantadue anni, per chiedergliene il permesso. Il prete, seccato per il disturbo arrecatogli, accolse in malo modo le donne, sulle quali versò dapprima secchi d'acqua per allontanare quelle che erano in strada, poscia munite di una grossa fune, prese a percuotere quelle altre che stavano sul pianerottolo della scala e che gli erano più vicine.

Le bambine, per sottrarsi alle percosse, retrocedettero frettolosamente; ma nella ressa, quelle che erano in cima alla scala fecero perdere l'equilibrio alle altre che erano più in basso, in modo che tutte precipitarono: molte rimasero con teste e due ferite gravemente con commozione cerebrale.

Appena la cittadinanza ebbe notizia dell'accaduto, invase la parrocchia, devastando tutto.

Il vecchio prete fu salvato dai carabinieri che dovettero perciò dichiararlo in arresto; ma mentre esso veniva tradotto in caserma, l'indignazione della popolazione trovò uno sfogo in una fitta sassaiola dalla quale rimasero feriti alcuni fra gli stessi dimostranti. Questa notte per misura di precauzione, l'arrestato fu tradotto al carcere di Taranto, senza il tricornio, perché nel parapiglia l'aveva perduto.

### Gravi inondazioni in Macedonia

Intieri villaggi distrutti.

Salonico, 16. — Si ha da Serres che le piogge insistenti di questi ultimi tempi hanno prodotto gravissimi guasti in quella provincia. La piena dello Strimone ha portato via il gran ponte che sorgeva su quel fiume vicino a Serres. Le comunicazioni fra Serres e Salonico non potranno essere ripristinate che fra tre mesi. Di più, tutti i villaggi della pianura sono stati inondati. Sei di essi, Spatovon, Azele, Ueni Keuy, Ango-Mahala, Djsmi-Mahala, e Osman, sono stati addirittura portati via dalle acque. Un quartiere di Djoumsya ha subito la stessa sorte, e si teme anche per il resto del villaggio e per i villaggi circostanti. La vita di ventimila persone è in pericolo.

Molti contadini si sono rifugiati a Serres, il vescovo ed altri filantropi greci distribuiscono loro vivande e vestimenta.

### Fra libri e riviste

Dott. P. E. Alessandri. Merceologia Tecnica. Vol. I. — Materie prime greggie e semi-lavorate, di uso commerciale ed industriale, di pag. X-537 con 142 tavole e 93 incisioni. — Vol. II. — Prodotti chimici organici ed inorganici, di pag. 550 con tavole e figure. — Ulrico Hoepli, Editore, Milano, 1907. — L. 6. ciascuno.

Lo scopo di questo lavoro è quello di descrivere le principali sostanze che formano oggetto di commercio, la loro origine, provenienza, estrazione, fabbricazione e preparazione, i loro caratteri fisici, organolettici e chimici, le loro possibili alterazioni e sofisticazioni, non che i metodi per rivelarle, e indicarne i loro usi e le applicazioni.

Il 1.º volume tratta delle «Materie prime greggie e semi-lavorate», quelle cioè che si ritraggono naturalmente e che hanno subito semplici lavorazioni: il secondo invece, è dedicato allo studio dei «Prodotti chimici organici ed inorganici» cioè tutte quelle sostanze che derivano da processi chimico-industriali più o meno complessi ed elaborati.

Ogni volume è diviso in 24 capitoli, e le merci vengono classificate a norma del loro uso; ed in ciò è da apprezzarsi il concetto dell'A. il quale, «non ha voluto sacrificare l'indirizzo pratico ad un'idea scientificamente più elevata».

Questo lavoro, assolutamente nuovo, ha il pregio di una grande chiarezza, congiunta ad una sobrietà seriamente studiata, perché ogni capitolo ha la sua giusta misura, nessuna parte sovrabbonda l'altra per superabundanza di esposizione.

Quale dei due volumi possa chiamarsi il migliore, sarebbe cosa ardua a dirsi; in uno campeggia l'ardimento dell'autore nelle varie parti della Storia Naturale, nel secondo quella della chimica, della quale ha saputo fare un uso modesto e tanto quanto era necessario a dare un giudizio merceologico sicuro, sulle merci studiate.

L'A. ha poi voluto far seguire un'appendice sull'Igiene commerciale e industriale — Danni e pericoli del lavoro e mezzi di difesa collettiva e personale — sulla cui importanza, ed utilità, sarebbe vano spendere parole.

Egli passava in rivista i principali casi citando opportunamente fatti ed autori, senza invadere il campo medico, né quello sociale, riguardante la legislazione sugli infortuni, ecc.

E' un piccolo «vade mecum» che deve essere letto e ponderato, specialmente dai proprietari industriali, al quale sta a cuore la salute dei loro dipendenti. Elogiamo poi l'Egregio Editore, il quale, apprezzando un'opera d'ingegno, ha voluto arricchire la collana dei suoi pregiati manuali di un tanto importante lavoro, specialmente oggi che la Merceologia ha preso il grande sviluppo anche nell'insegnamento delle scuole tutte, commerciali, professionali e industriali.

Chi saprà mantenersi astinente potrà essere orgoglioso di offrire un esempio salutare ai compagni che si mostrano intemperanti.

Prof. G. ANTONINI.

Montico Luigi certo responsabile

I figli Giuseppe, Giovanni, Maria e fratelli Carlo, Ernestina, Giuseppe i cognati, le cognate e i parenti tutti, con l'animo straziato annunciano l'irreparabile perdita del loro amato

Emilio Sormani

spirato stamane alle ore 10.

Venezia, 15 maggio 1907.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 8.30 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Francesco Minisini

Da vendere macchinari d'occasione per uso pila-

tura a brillatura del riso e industrie affini. Per trattative rivolgersi alla ditta Luigi Spezzotti in Udine.

La Emulsione SCOTT

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si ripropone anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato. Durante il periodo dell'allattamento.

La Emulsione SCOTT

si ripropone al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la qualità e arricchisce la composizione; la madre può il latte senza stancarsi né avvertire il bambino essere pallido, magro e robusto. Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo mediano del Norvegio. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio ineccepibile al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.

Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovansi in tutte le farmacie.

### La Seta Svizzera

è la migliore!  
Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette.  
Echizen Tuffet, Lustré, Louise, à jour, Mousseline di cm. 120 di altezza da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variatissimi, come pure abiti e camicette di battista, ricamati.  
Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio.  
Schweizer & Co., Luserna 146 (Svizzera)  
Esportazione di seta. — Fattori di Cava Reali.

Presso l'osservatorio bacologico di Fagnana sono disponibili Bachi Nati.

### CASA di CURA

per le malattie di:  
**Naso, Gola, Orecchio**  
del dott. Zapparello  
specialista  
Udine via Aquileia - 85  
Visite tutti i giorni  
Camere gratuite per malati poveri  
Telefono 317

### Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 maggio 1907 (Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.24
Londra (sterline)	25.21
Sarmania (marchi)	123.19
Austria (corone)	101.71
St. Pietroburgo (rubli)	—
Roma (lire)	93
New York (dollari)	5.16
Parigi (franchi)	22.76

### POSFGENO

Specialità della  
Cooperativa Farmaceutica  
DI MILANO  
— L. 2.00 al Flacone —

Questo nuovo prodotto a base di ferro-fosforo-calcio, coca e stricnina, è raccomandabilissimo per ottimi risultati che medici distinti già ottennero in tutte le forme di esaurimento.

Deposito generale per il Veneto: Farm. PLINIO ZULIANI - UDINE.

In vendita presso tutte le migliori farmacie del Regno.

### CARDIAC!!!

Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?

Domandate Opuscolo Gratuito al Prenato Laboratorio Ott. CADELLA GENOVA - Via San Francesco d'albergo.

In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta Francesco Minisini

Da vendere macchinari d'occasione per uso pila-

### Madre e bambino in perfetta salute.

La Emulsione SCOTT

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si ripropone anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato. Durante il periodo dell'allattamento.

La Emulsione SCOTT si ripropone al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la qualità e arricchisce la composizione; la madre può il latte senza stancarsi né avvertire il bambino essere pallido, magro e robusto. Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo mediano del Norvegio. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio ineccepibile al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.

Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovansi in tutte le farmacie.

### Siroline Roche

di fama mondiale è prescritta dalle celebrità mediche nelle affezioni nelle vie respiratorie.

Nelle farmacie in flac. orig. L. 4 al flac.  
Guardarsi dalle contraffazioni.

### Ferro-China-Bislery

E' indicatissimo per le affezioni nervose, gli anemici e deboli di stomaco.

«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eucipico ed «tonico».

Prof. VANNI (della R. Università di Modena).

### GIUSEPPE INDRI

PADOVA  
Vendita all'ingrosso  
Grandi Magazzini  
Cappelli Paglia  
TRUCCILO  
FABBRICA  
Cappelli - Berretti d'ogni genere  
Listini gratis a richiesta

### VINI e OLI TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Toller di Pisa.  
Concessionario CONTI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.  
Telefono 191  
Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI A RICHIESTA SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Movimenti piroscafi  
N. G. I. Veloce  
(vedi avviso in quarta pagina.)

### Agnoli & Diana

UDINE  
Via Belloni 12 — Telefono 3-18  
Depositi Via Paolo Sarp' 18

SPECIALITA' GOMMA. Agenti esclusivi per Friuli della Spettabile UNGARISCHGUMMIWAARENFABRIK di Budapest.

Tubo per travaso a semplice e doppia pressione. Tubi ed accessori per pompe irroratrici. Foglie di gomma con inserzione per tenuta a vapore. Articoli di gomma in genere.

Tessuti gommati - Tele cerate - Linoleum.

AMIAZIO ARTICOLI TECNICI ACCESSORI PER L'INDUSTRIA. MEDICAZIONE ASETTICA ED ANTISEPTICA.

ACCESSORI PEZZI DI RICAMBIO E PNEUMATICI PER BICICLETTE MOTOCICLETTE E AUTOMOBILI. Deposito della Casa CARLO MANTOVANI e C. di Torino.

SPECIALITA' SERIE E BICICLETTE «DEXTER.» OFFICINA PER MONTAGGIO E RIPARAZIONI.

Lacche, Colori e Vernici della Casa MEGERLE di Vienna.

Specialità «RIVALIN» il migliore smalto.

LAMPADINE ELETTRICHE AD INCANDESCENZA «FULGOR».

FUCINE a Ventilatore - Trapani - Apparecchi per fresare.

### Fongaro & Co Schio

Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908.)

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche «DOLOMITI» e «AREONAVE ITALIA». Fantasia alla Crema — Gianduja — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta «DOLOMITI» Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, mollo, da servirsi al piatto.

In vendita presso la bottiglieria

### GIROLAMO BARBARO

e principali Pasticerie

### Ing. C Fachini

Deposita Macchine ed accessori  
Via Bartolini 2 UDINE - 1-09 Telef.

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grés della ditta «r. Piccinelli e C. di Bergamo.

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature

e condutture d'acqua

MATERIALE IMPERMEABILE intaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

### Francesco Cogolo

callista  
Via Savorgnana N. 16 pianoterza  
UDINE  
Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

### Non volete perdere il treno??

volete giungere in tempo al vostro servizio??  
Comperate gli orologi marca  
**Vittoria**  
dal sig. A. E. Lprandi — Mercato vecchio 23 Udine e spendete soltanto L. 650.

### Avvisi economici.

Calce Grassa (Viva) del Monte Santo  
quintili si ottiene un metro Cubo di pasta, e costa meno delle altre Calci — Si può adoperare subito dopo spenta, ed è scevra d'incotti, di granzoli, e di accoppi.

Rivolgersi a Pietro Barnaba in Udine - Via Aquileia 49.

### La latteria Soc. Coop. di Tavagnacco

AFFITTA  
l'appartamento superiore del suo caseificio situato in posizione splendida e comprendente cucina, tinello e tre comodesime stanze da letto ecc.

Per informazioni e prezzi rivolgersi al sottoscritto in Tavagnacco. Pasolini G. Balla, presidente.

### In Pradamano,

affittasi o vendente. Locale grande per uso trattoria con stallo, corte grandiosa, e Orto di campi friulani i 1/4 tutto coltivato, con rotello di acqua alla superficie.

Il tutto trova nel centro del paese.

Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi direttamente dal proprietario Domenico Galateo - Pradamano.

### Occasione

vendesi automobile Brasler-Richard 10 H. P. due cilindri, rivolgersi alla Direzione del Giornale.

**SERVIZIO**  
**Rapido Postale Settimanale**  
Rappresentanza Sociale  
DELLA SOCIETA'  
**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA** «La Veloce»  
Società per azioni Florio e Rubattino  
Cap. soc. L. 60.000.000, Em. e vers. L. 54.000.000  
UDINE - Via Aquileia 94  
Società Italiana di Navigazione a Vapore.  
Cap. emesso e vers. L. 11.000.000  
UDINE - Via della Prefettura 16

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA		Velocità in miglia all'ora alla prova	SCALI	DURATA del viaggio giorni
			lordo	netto			
La Vel.	25 Mag.	BRASILE	5270	3358	15.47	Barc. Cad., Lsa Palm.	18 1/2
N. G. I.	30 »	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barc. Tesser, Rio Jan., Santos e Montevideo	20
La Vel.	6 Giug.	ARGENTINA	5300	3381	15.09	Item	18 1/2
Per NEW YORK							
N. G. I.	22 Mag.	SANNIO	9203	5801	14. —	Napoli, Palermo	17
La Vel.	23 »	NORD AMERICA	4985	2482	13.40	Palermo, Napoli	16
» da Nap.	29 Mag.	CITA' DI TORINO	4041	2569	13.05	Diretto	16
N. G. I.	30 »	COMPANIA	9001	5619	14.32	Diretto	14
Per BRASILE							
N. G. I.	30 Mag.	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcellona e Teneriffa	16,17
Per l'AMERICA CENTRALE							
N. G. I.	1 Giug.	CENTRO AMERICA	3521	2294	14.17	Mareglia, Barc. Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe  
Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 30.10 con vitto e Cassetta  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
R.E. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalle Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società  
**signor Antonio Piretti in Udine**  
Via Aquileia 94  
Via della Prefettura 16  
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine  
Telefono 2-34. Telefono 2-78.

**LACQUA SALES**

PER GUARIRE  
dalla scabbia e dalla  
alle PIANTE DEI PIEDI  
Specialità DE-AMBROSIS  
(Oss. Pirelli)  
MILANO - Carlo Alberto, 8.  
LIRE 1000 per confezione  
dove si trovano i Farmacisti

Non usare che i veri Farmacisti perché  
non tutti sanno riconoscere la vera  
Vita della Lacqua Sales. Il prezzo è  
stabilito da un Comitato di esperti  
e non è mai variato. L'Autore è  
Dott. DE-AMBROSIS - Lido di Burano  
L'Autore non accetta commissioni né  
regaloni.

**SAROL BERTELLI**  
PROFUMERIE  
**VENUS**  
BERTELLI  
MILANO - ROMA - NAPOLI  
TORINO - GENOVA - PALERMO  
Commissioni per corrispondenza:  
26, via Paolo Frisi, 26  
MILANO

Eccellente profumato

**Liquore Arancio**  
generoso corroborante  
VINO RIGENERATORE e SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA  
della fattoria enologica  
dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V. Esposizione Campionaria internazionale di  
Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.  
Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova  
con marca di garanzia.

L. 5,00 la bottiglia di 850 centilitri  
> 2,50 > 420 >  
Franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgersi alle domande al proprietario  
Avv. LETTERIO SAVOJA  
MESSINA - Scesa San Giacomo - MESSINA

Macchine da Cucire e Bicyclette  
SI VENDONO DALLA DITTA  
**Teodoro De Luca**  
A prezzi di assoluta concorrenza  
A CONTANTI CHE A RATE  
Bucalo Via San Maria, 16 - Fabbrica Subb. Cassinacco

**Società ITALO-SVIZZERA**  
di COSTRUZIONI MECCANICHE  
BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - BOLOGNA

Premiate  
colle massime  
Onorificenze



Le più  
perfette  
Universalmente  
Adattate

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

**Cogolo Francesco**  
Callista provetto  
Piano terra 16  
Via Savonarola

**FRATELLI FORNARA**  
(ex Agenti della ditta B. Laverini)  
Udine - Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Umbrelli e Ombrellini d'ogni genere  
Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907  
con Deposite Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli  
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio  
Articoli per fumatori  
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

**Prezzi convenientissimi**

Si coprono ombrelli e ombrellini su fuoti vecchi di qualunque  
genere di seta e seta di Genova garantita che non si taglia.  
Si eseguisce prontamente qualunque riparazione

**AMARO BAREGGI**  
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo del preparato analizzato, perché la  
presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la effluenza originata dal sale FERRO-CHINA.

È il miglior rimedio prima del pasto. Prendendolo dopo il bagno digestivo ed anche l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**  
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comencenti, L. V. Reitzeme Piazza V. R. e Fabris Angale & C.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!  
Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

---

**LIQUORE STREGA** **TONICO DIGESTIVO**  
Specialità della DITTA GIUSEPPE ALBERTI di Benevento  
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca  
di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.